

Spaccio di droga, quattro arresti

Barcellona. La base da cui operava una piccola organizzazione di spacciatori al dettaglio di sostanze stupefacenti era un modesto alloggio di una delle case popolari situate nella via del Mare di Terme Vigliatore a poche decine di metri dal Municipio del paese. Una palazzina che nella prima mattinata di ieri è stata accerchiata dai carabinieri del nucleo operativo della Compagnia di Barcellona e della stazione termense per eseguire 4 ordinanze di custodia cautelare per l'ipotesi di reato di concorso in detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio. Tre uomini in carcere e una donna ai domiciliari, i componenti del gruppo tutti imparentati tra loro. In carcere sono finiti il barcellonese Orazio Maggio, 40 anni detto "Graziano", un meccanico che fino a ieri si trovava agli arresti domiciliari nell'abitazione da dove, secondo gli investigatori, veniva diramata la rete di spaccio. All'uomo erano stati applicati i domiciliari l'8 febbraio del 2022 a seguito del suo arresto avvenuto per il furto aggravato ai danni di un negozio di ottica di Falcone da cui era stata asportata la cassaforte che conteneva oggetti preziosi, tra cui un costoso Rolex, e 20 mila euro in contanti. Nel giorno stesso in cui fu posto ai domiciliari Orazio Maggio, per evitare di essere scoperto dai carabinieri aveva gettato dalla finestra della palazzina un borsone che conteneva stupefacenti per timore che i militari intercettassero il carico. Episodio, questo, documentato dai carabinieri che investigavano sulle attività di Maggio e che è citato nell'ordinanza di custodia cautelare con la quale da ieri l'uomo è stato trasferito nel carcere di Barcellona. Con lui in carcere anche i due suoi cognati, fratelli della moglie, Calogero Caravello, 47 anni e Alessio Caravello, 28 anni, che sarebbero stati molto attivi nell'attività di spaccio, tanto che avrebbero consegnato a domicilio – anche ad altri "clienti" sottoposti a misure detentive domiciliari, per lo più stranieri, le dosi di sostanze stupefacenti perché gli stessi non potevano raggiungere la palazzina dalla quale si sarebbe spacciato droga per tutti, dagli adulti ai più giovani, anche minorenni. Agli arresti domiciliari, invece, è stata sottoposta Sonia Caravello, 38 anni, moglie del meccanico Orazio "Graziano" Maggio. Tutti i quattro arrestati sono difesi dall'avvocato Diego Lanza. Nell'inchiesta sono coinvolti altri due indagati per i quali il giudice delle indagini preliminari Giovanni De Marco non ha accolto la richiesta della misura cautelare dell'obbligo di presentazione alla polizia giudiziaria. Si tratta di Sergio Zangla, 28 anni, originario di Barcellona e residente a Terme Vigliatore e di un fratello minore dei Caravello, Gianluca Caravello, 40 anni. I due restano tuttavia indagati perché considerati dagli investigatori parte dell'organizzazione, i quali ritengono che gli indizi di colpevolezza potrebbero portare ad ulteriori sviluppi nell'inchiesta della Compagnia di Barcellona. L'attività investigativa è stata coordinata dal sostituto procuratore Luca Gorgone che ha richiesto le misure cautelari ed alla luce delle conclusioni a cui il gip De Marco è giunto, potrebbe presto portare a nuovi provvedimenti cautelari. Minuziosa l'attività d'indagine dei carabinieri che hanno agito al comando del capitano Lorenzo Galizia, comandante della Compagnia, e del capitano Francesco Severo, comandante del nucleo operativo. Gli acquirenti sono stati censiti uno per uno dai militari dell'Arma

che hanno svolto le indagini. Chi comprava la droga, la marijuana o l'hashish, non avrebbe avuto nemmeno bisogno di entrare nell'edificio divenuto un centro di smistamento, perché sarebbero stati soliti ritirare da una finestra le dosi richieste, per portarle via. Al punto che l'operazione scattata ieri con l'esecuzione dei quattro arresti su sei indagati è stata denominata "Take Away" che, tradotto, significa "prendi e porta via".

Leonardo Orlando